GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 172 — **Torino, 16 Luglio** — **1861**

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

SUBASTAZIONE.

Avanti il regio tribunale del circondario di Torino, ed all' udienza del 9 agosto or prossimo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in due distinti lotti, il primo di una casa civile posta nell'abitato di Rivarolo Canavese, quartiere di S. Giacomo lungo la via dei portici, di recente costruzione a tre piani con due botteghe, descritta in catastro all'art. 51, ed il secondo di giornate 2, tavole 14, pari ad are 76, centiare 18 di terreno, situate su quel territorio, regione detta del Vicino, parte altenate, parte arative e parte prative componenti un solo appezzamento, descritte in mappa ai numeri 4113, 4114, 4115, 4111 e 4112, proprii detti stabili e posseduti dalli signori Carlo Nicola, domiciliato a Susa, capitani Candido e Graziano, domiciliati il primo a Reggio dell'Emilia, il secondo a Ventimiglia, e Virginia moglie di Leone Bestente, domiciliati a Torino, fratelli e sorella Colombo, ai quali si subastano ad instanza del signor conte Gioachino Dell'Isola Molo, dimorante a Savona, rappresentato dal procuratore sottoscritto.

L'incanto è aperto sulle offerte fatte a termini di legge dal signor instante di L. 1,950 pel lotto primo, e di L. 735 pel lotto secondo, e sotto la osservanza dei patti e condizioni inserti nel bando del 6 corrente mese.

Torino, il 9 luglio 1861.

Ceruttj sost. Tesio proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino sull' incanto degli infradescritti immobili stato aperto in quattro lotti colla base di L. 210 quanto al primo, di L. 180 quanto al secondo, e di L. 200 per caduno degli altri due lotti, prezzo offerto dagli instanti signori dott. Giacinto e Giuseppe fratelli Caligaris, proferì nel giorno 9 del corrente mese sentenza autentica dal signor cav. Billietti, segretario, con cui deliberò a favore del signor Luciano Caire i lotti primo per L. 580, e quarto per L. 510, ed a favore di detto dottore Giacinto Caligaris, coinstante, gli altri lotti secondo per lire 220 e terzo per L. 300.

In seguito a tale deliberamento decorre il termine per farvi l' aumento del sesto, e questo scade nel giorno 24 del corrente luglio. Gli stabili sono nel territorio di Busano e veggonsi quivi indicati.

Lotto 1. Alteno, regione Prato Renaldo di are 17, 10. Alteno, stessa regione e superficie.

Lotto 2. Corpo di casa nel recinto di Busano. Orto nello stesso recinto, di are 0, 51.

Lotto 3. Alteno già prato, regione Piovano, di are 17, 22. Sito con piante, regione Ritano, di are 0, 82. Prato, regione Camparino, di are 9, 12. Prato regione Prèsa, di are 16, 84.

Lotto 4. Corpo di casa, pure nel recinto di Busano. Alteno, regione Braida dei Signori, di are 14 25.

Torino, il 12 luglio 1861.

Perincioli sost. segr.

SUBASTAZIONE

Alle ore 10 antimeridiane del 24 prossimo venturo mese di agosto, avanti il tribunale di circondario di Torino avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo e migliore offerente, di una casa e cortile situata alla Madonna del Pilone, fini di Torino, propria della signora Anna Brizio, moglie del sig. Luigi Bronzini, residente sulle dette fini, della superficie totale di ettari 0,04, 18, ai numeri 19 e 20 nella sezione 39 della mappa, coerenti la strada di Casale, la città di Torino pel Getto del canale Michelotti e Carlo Visconti, la cui subastazione venne autorizzata con sentenza del lodato tribunale dell'8 scorso giugno, ad instanza del sig. Paolo Aprà, residente in Torino, creditore della predetta Brizio-Bronzini.

L'incanto avrà luogo sul prezzo offerto dall' instante di L. 5400, ed alle altre condizioni di cui nel bando venale in data del 2 luglio 1861, formato dal segretario del tribunale, visibile, in un colla relativa perizia del geometra Giordano contenente la descrizione della casa suddetta, nell' uffizio del causidico capo Prospero Girio, procuratore dell' instante.

Torino, 10 luglio 1861.

Oldano sost. Girio p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto d'oggi dell'usciere Bartolomeo Savant addetto al tribunale di commercio di Torino, specialmente commesso, venne notificata alla ditta Raffard e Oppelt, risiedente in Ginevra (Svizzera), a termini dell'art. 62 del codice di procedura civile, la sentenza pronunciata dal detto tribunale di commercio il 9 corrente mese di luglio nella causa della Casa di Commissione Spirito e Pietro fratelli Brun, di Torino, contro la ditta Raffard e Oppelt predetta, e contro Giuseppe Oppelt, di Torino, con la quale venne dichiarata la contumacia della medesima ditta Raffard e Oppelt, e unita la di lei causa con quella del Giuseppe Oppelt comparso, si fissò l'udienza del 17 prossimo settembre per la discussione in merito quanto ad entrambi, colle spese a carico della stessa ditta Raffard e Oppelt.

Torino, 13 luglio 1861.

P. Giosserano sost. Marchetti.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 22 novembre 1860, rog. Donato notaio in Saluggia, il signor Marone Giovanni di Pietro, nato e residente in Lamporo (circondario di Vercelli), fece acquisto dal signor Savola Carlo fu Michele, nato in detto luogo e residente al Cantone di S. Antonio, dei seguenti stabili, cioè:

1. Corpo di casa sito in Lamporo, con cantina, caso da terra, corte ed orto attiguo, ancora indiviso con Damello Pietro, coerenti Micheletto Francesco, la contrada, Pietro Damello ed Ottino Giovanni.

2. Campo in detto territorio, reg. Allosto, di are 18, cent. 27 circa, coerenti Capitani Giovanni, Micheletto Francesco, Marone Ignazio e Pedrale Bartolomeo.

Il prezzo di tale vendita fu pattuito in L. 2200 e l'incanto succitato fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, il 2 aprile 1861, al vol. 169, cas. 619 del registro d'ordine e vol. 37, art. 71 di quello delle alienazioni.

Torino, 8 luglio 1861.

Craveri p. c.

NOTIFICANZA.

Con atto 8 corrente dell'usciere Gio. Maria Chiarle, addetto al tribunale di circondario di questa città, sull'instanza di Catterina Degiorgis vedova Rignon e Clementina Rignon, madre e figlia, questa moglie di Giuseppe Pollino, domiciliato in Cavagnolo, venne notificata a senso dell'art. 62 della procedura civile, alla ditta Perravex e nipoti, di Allex (Savoia), la sentenza proferta dal suddetto tribunale il 15 giugno ultimo, colla quale la suddetta ditta fu condannata al pagamento a favore delle instanti di L. 2400 sotto deduzione di L. 60 cogli interessi dalli 11 febbraio ultimo e colle spese, ed a compimento di detta notificanza si fa ancora la presente inserzione.

Torino, 10 luglio 1861.

Lecco sost. Berruti.

SUBASTAZIONE.

Alli 27 agosto prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo avanti il regio tribunale di circondario di Torino, l'incanto degli stabili di cui infra, proprii di Giuseppe Tunibetto, residenti sulle fini di Carmagnola, di cui venne autorizzata la subasta, con sentenza 10 giugno ultimo, ad instanza del signor Giovanni Tosco, cioè: casa, aia, vigna, ripa e prato gerbido e campo, posti nel territorio di Carmagnola, reg. Gorrea, Deronelle e Pollo di S. Martino, alli nn. 6 e 19 della massa.

Torino, 6 luglio 1861.

Peyretti sost. Plana.

SUBASTAZIONE

Alli 20 agosto prossimo venturo ore 10 antimeridiane, avrà luogo avanti il regio tribunale di circondario di Torino, l'incanto degli stabili di cui infra, proprii del Giovanni Battista Sartoris, dimorante in Piossasco, di cui venne ordinata la subastazione con sentenza 4 giugno ultimo scorso, ad instanza del teologo Michele Piatti, cioè:

Casa, aia, vigna, bosco, prato, gerbido, siti sul territorio di Piossasco, reg. Campo o Montarnaisa e Tranera, alli nn. di mappa 3183, 3184, 3185, 3186 3187, 3188, 4214, 4268.

Torino, 5 luglio 1861.

Peyretti sost. Plana.

AUMENTO DI DECIMO.

Con sentenza di questo R. tribunale di circondario, 1 luglio corrente, venne ad instanza del signor Giovanni Cerrato, proprietario, dimorante in Torino, autorizzato l'incanto contro li signori Domenico Cornaglia, principal debitore e Bernardino Carpano, terzo possessore, proprietarii, dimoranti in Torino, degli stabili posti sul territorio e colli di questa città, nella valle di S. Martino, componenti la villa già Torrelli, ora Carpano, cioè: casa civile e rustica con cortile, cappella, giardino, orto, campi, prati, boschi, vigne, ripe boschite, siti incolti e dipendenze, componenti li nn. 15, sez. XIII, 1 a 16 inclusive, 321, 317, 408, sez. XLI e 189, 190, 191, 268, 395, 398, sez. XLII della mappa.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 40,700 complessivo, ammontare del capitale prezzo, a cui venne venduta la villa suddetta, con instrumento 16 dicembre 1860, rogato Borgarello, in L. 37,000, e dell' aumento del decimo in L. 3700, fissando per l'incanto l'udienza delli 26 agosto prossimo, ore 10 antimeridiane, in una delle sale del tribunale stesso, sito in Torino, via Consolata, porta n. 12, piano nobile.

Torino, 11 luglio 1861.

Peyretti sost. Piana.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

L'usciere Bernardo Benzi, addetto al tribunale del circondario di Torino, sull' instanza della signora contessa Marianna Brunetta, d'Usseaux, residente in questa città, notificò il giorno 7 corrente mese, in conformità del disposto dall'art. 61 del codice di proc. civ., al signor Bartolomeo Eugenio Testa, già residente in questa città, ed in ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, copia della sentenza del lodato tribunale del circondario di Torino, in data 13 giugno ultimo scorso, colla quale dichiarata la contumacia del detto Testa, si confermò il decreto d'inibizione 14 precedente maggio, al Giacomo Brizio, residente a Cavallier Maggiore, di nulla pagare allo stesso Testa, di quanto gli potesse essere in debito per qualsiasi motivo o causa.

Torino, 10 luglio 1861.

Solei sost. Astengo p. c.

NOTIFICAZIONE D'ATTO DI COMANDO

Con atto 9 corrente luglio dell'usciere Giacomo Fiorio addetto al tribunale del circondario di questa città, sull'instanza del sig. Samuel Vita Foa negoziante, ivi residente, venne fatto comando al signor Cesare Ricci già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni 5 la somma di L. 1293, 61 cogli interessi scalari dal 14 aprile 1857 in poi, non che le spese in L. 120, 60 oltre quelle relative allo stesso atto che venne significato a mente dall'art. 61 del cod. di proced. civ.

Torino, li 10 luglio 1861.

A. Gatti p. c.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Bernardo Benzi, in data 8 corrente mese di luglio, li signori Emanuele ed Enrico Sacchi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, vennero citati a comparire in via ordinaria, davanti il tribunale del circondario di questa città, fra il termine di giorni 30, per ivi venire condannati al pagamento a favore della signora Teresa Costantino, moglie di Giuseppe Paglia, quale avente causa dal sacerdote Francesco Leone, alla somma di L. 1000 cogli interessi di un quinquennio, per la porzione però soltanto che loro possa su detta somma spettare, avuto riguardo alla quota creditaria, loro toccata sulla successione del prete Maurizio Sacchi.

Torino, 10 luglio 1861.

Ilugues sost. Martini.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto 2 corrente luglio ricevuto Ferrari sost. segretario il geometra Andrea Casalegno dichiarò accettare l'eredità della di lui madre Giuseppe Gussone vedova Casalegno devolutagli in forza di testamento segreto presentato in atto 29 settembre 1839 ed aperto con atto del 26 giugno p. p. ambi ricevuti Treccone a te ore dell'art. 1010 del patrio codice.

Torino, li 10 luglio 1861.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento di questa mattina, fu aperto il giudicio d'ordine per la distribuzione del prezzo prodotto dalla subasta degli stabili già proprii del signor Leonardo Scarzelli fu Giuseppe, debitore, e terzi possessori Boglietti Matteo di Gioanni, Ascheri Lucia Luigia fu Giuseppe, Vallauri Lorenzo fu Andrea da Morra e Stroppiana Antonia, vedova Scarzelli, da Cherasco, postisi all'incanto sull'instanza del signor Onorato Galero fu Carlo, da Torino; furono ingiunti gli interessati a proporre le loro ragionate domande di collocazione fra 30 giorni. Il prezzo da distribuirsi è di L. 30683.

Alba, 6 luglio 1861.

Ricca sost. Moreno.

AUMENTO DEL SESTO.

Lo stabile sotto designando proprio del signor veterinario Eustacchio Tommaso fu Giovanni, residente in Barge, stato sulla instanza fattasi dal medesimo tanto nell'interesse proprio, che in quello delli di lui figli minori Giovanni, Catterina e Lucia, posto in vendita volontaria ai pubblici incanti sul prezzo d' estimo di lire 4,000, come dal bando 20 maggio ultimo, venne, come da verbale 9 volgente mese ricevuto dal segretario sottoscritto qual delegato del tribunale del circondario di Saluzzo, deliberato al signor Margaria Matteo fu Francesco, dello stesso luogo di Barge, pel prezzo offerto di L. 5,710.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 24 corr. mese.

Stabile stato incantato e deliberato

Nel recinto dell'abitato di Barge al così detto Borgo vecchio, un corpo di casa a due piani, composto di sei camere e due camerini, stalla, fienile, due tampate di così detta colmata tramediata da ballatoio a tavole; cantina sotterranea, e pozzo di acqua viva, con corte e giardino attiguo, ed il tutto simultaneamente, della superficie di are 11, 4, sotto i numeri 222 e 3555 della mappa locale, e fra le coerenze a levante e notte delle pubbliche strade, a ponente dell' allea tramediante però la pubblica strada, ed a giorno delli signori Boetti Gio. Battista, causidico Simondi e fratelli Genre-Costa.

Barge, 11 luglio 1861.

Notaio Gio. Batt. Cesa segr. del.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Biella sull'istanza di Pistone Francesco, residente a Mongrando, con sentenza in data 24 giugno ultimo scorso autorizzò la vendita per via di subastazione degli stabili posseduti sui territori di Mezzana e Casapinta dalli Radice Carlo e Martino fratelli fu Giovanni da Mortigliengo: Mezzana non tanto a nome proprio quai consolidatari della ragion di negozio già corrente in detto luogo sotto la firma Radice fratelli e Cugin Pietro; e fissò l'udienza del 20 agosto p. v. per l'incanto da seguire.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita si trovano trascritti nel bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data d'oggi.

Biella, il 10 luglio 1861.

Soto Felice proc.

CITAZIONE PER PROCLAMI

Ad instanza del proprietario sig. Antioco Brocia, nella qualità di sindaco del municipio di Mogoro, rappresentato dal causidico Vincenzo Serra Meloni, ed in virtù del decreto del tribunale del circondario di Cagliari del 25 aprile ultimo scorso.

Si citano

I signori don Sisinnio Paderi, domiciliato a Mogoro, come erede di don Salvatore Paderi, gli eredi del fu don Antioco Paderi, che sono il suddetto don Sisinnio e don Antioco, don Enrico, donna Teresa e donna Grazia, fratelli e sorelle Salis, domiciliati e residenti in Ales, donna Maria Rita, donna Faustina e donna Rosina Paderi, domiciliate e residenti in Oristano, don Efisio Paderi, residente a Senorbì, Conte don Efisio, don Luigi, don Giuseppe e don Gerolamo, fratelli Cao, domiciliati e residenti a Cagliari, don Francesco Nieddu, insinuatore ad Ozieri, don Gaetano Nieddu, domiciliato a Cagliari, don Efisio Paderi, domiciliato a Masullas, tanto a nome proprio che come tutore di donna Antonietta e donna Margherita, sorelle Paderi, del fu don Stanislao, don Giuseppe Salis, residente a Masullas, come tutore di donna Cicita Paderi, del fu don Stanislao, suora Nazzarena e suora Elisabetta Paderi, residenti nel monastero di S. Chiara in Cagliari, gli eredi di don Antonio Vincenzo Sanna che sono detto don Giuseppe Salis, residente a Masullas, donna Stefanina Salis, assistita dal marito avv. Salvatore Cancedda, donna Rafaelica Salis, assistita dal marito don Rafaele Diana, domiciliati e residenti a Simola, donna Maria Salis assistita dal marito don Salvatore Diana, domiciliato in Setzu, don Battista Sanna, tutore del minore don Nicolò Salis, residente a Mogoro, figli ed eredi della fu donna Giuseppa Sanna, don Battista Sanna, residente a Mogoro, donna Luigia Sanna assistita dal marito avv. Priamo Murgia, domiciliato a Cagliari, donna Annici, vedova Sanna, domiciliata a S. Gavino, donna Cecilia Sanna, assistita dal marito don Giovanni Sulis, domiciliata in Muravera, don Paolo Diana per la fu di lui moglie donna Minnia Sanna, e come tutore dei figli don Giuseppe Maria e don Efisio Diana Sanna, domiciliato a Forru, don Vincenzo Sanna, domiciliato a Mogoro, donna Maria Rita Sanna, assistita dal marito avv. Rafaele Nuxis, domiciliata in Genoni, don Antioco Porqueddu, come tutore della minore donna Carmela Sanna, domiciliato a Genoni, donna Cristina, donna Francesca e don Efisio Sanna, domiciliati a Cagliari, Sisinnio Sedda per il figlio minore Giovanni Sedda Sanna, domiciliato ad Ussana, proprietario Francesco Sanna, domiciliato a Mogoro come erede del fu reverendo Antonio Giovanni Sanna, i contadini Sisinnio Casu, Pietro e Sisinnio Putzu-Porta, quest' ultimo anche come curatore destinato al prodigo di lui genitore Pietro Putzu Sanna, domiciliati a Mogoro e contadino Pietro Piras, domiciliato pure a Mogoro, eredi tutti del fu rev. Sisinnio Putzu, notaio Francesco Cherchi, Rosa e Francesco Cherchi Mura, assistita la prima dal marito Agostino Floris, eredi del fu rev. Francesco Cherchi, domiciliati a Mogoro, la Causa Pia di Mogoro rappresentata dal rettore parrocchiale dott. Sisinnio Sanna, erede del fu rev. Antioco Efisio Casu, Pietro, Rita assistita dal marito Raimondo Cucu e Teresa assistita dal marito Giuseppe Raimondo Perria, fratello e sorelle Mercia, Rosa Sechi Mercia assistita dal marito Salvatore Frau, tutti domiciliati a Mogoro, Luigia Sechi Mercia assistita dal marito Antonio Frassu, Giuseppe Antioco Musu Mercia, anche come tutore di Giuseppe Antonio e Maria Musu del fu Antonio Musu Mercia, domiciliati e residenti a Masullas, nella qualità di eredi del fu rev. Antonio Mercia, per comparire nanti il tribunale di circondario di Cagliari nella forma ordinaria, col termine di giorni trenta, onde in esecuzione della sentenza proferta dall'allora, magistrato della R. udienza nel 19 settembre 1828, confermata dal sacro Supremo Consiglio con altra del 16 giugno 1835, vengano i medesimi condannati al pagamento della quota del diritto detto di *maggioria*, che risulterà da caduno dei rispettivi loro autori dovuta sull' allora tenuta possidenza dal 1828 al 1837 inclusivamente colle spese e danni.

Cagliari, 24 giugno 1861.

Avv. Carcassi. S. Serra Meloni p.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

A richiesta di Teresa Ginocchio moglie a Bartolomeo Podestà fu Gio. Battista residente a Genova admessa al gratuito patrocinio, ed in contraddittorio dei presenti eredi, il tribunale di circondario sedente in Chiavari, con sentenza 4 luglio corrente, mandava assumersi informazioni sull'assenza di detto Bartolomeo Podestà fu Gio. Batt. nato a Paggi, comune di Carasca, circondario di Chiavari.

Chiavari, 10 luglio 1861.

Il Procuratore del Re Gloria.

TRASCRIZIONE.

A mente dell'art. 2303 del codice civile, venne il 10 giugno prossimo passato, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Casale, vol. 22, art. 265, l'atto del 17 aprile ultimo, rogato dal sottoscritto, portante vendita per L. 8000, da Quilico Candido fu Carlo Giuseppe, di Montiglio, al signor D. Francesco Ferrante fu Antonio, parroco di Cocconito, di piccola cascina sulle fini di Montiglio, regione Bosirio, composta di ampio fabbricato e di are 137 circa di campo, prato e vigna, intersecata dagli stradali di Montiglio e Cocconato, consorti Luigi Macchia, gli eredi medico Marchisio e signor avv. Marchisio.

Cocconato, 5 luglio 1861.

Not. Filippo Negro.

CITAZIONE

Stefano, Giovanni ed Antonio, fratelli Curetto, di Beinette, ammessi al beneficio della gratuita clientela, con decreto 22 p. p. giugno, creditori verso il signor Giovanni Audisio di Cuneo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e sua prole nata e nascitura, all'oggetto di conseguire il loro avere, dovendo agire ipotecariamente sugli stabili, di proprietà di detto Audisio e prole ancora indivisi, colli signori Francesco Audisio e sua prole nata e nascitura, e Margherita Crosetti, moglie di Giuseppe Bersano, sua prole nata e nascitura, onde ottenere la divisione di detti stabili, con atto 9 corrente luglio, dell'usciere Bertolo, citavano il detto Giovanni Audisio, atteso detto suo domicilio, residenza e dimora incerti, in conformità al disposto dell'art. 61 del cod. di proc. civ., unitamente a tutti

gli interessati, per comparire in via ordinaria, fra giorni 10 nanti il tribunale del circondario di Cuneo, per vedersi far luogo alla divisione di detti stabili, ed a suo tempo sulla porzione che sarà al detto Aulisio Giovanni e prole assegnata, agire pella consecuzione del loro avere.

Cuneo, 11 luglio 1861.

Caus. Alliacy sost. Gauberti p

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 23 agosto p. v., ore 11 antimeridiane del tribunale del circondario di Cuneo avrà luogo l'incanto d'una pezza campo già alteno, situata nella regione San Giacomo, fini di Gratavecchia, territorio di Dronero, della superficie di are 23, centiare 12.

Tale vendita è promossa da Ferrando Giacomo, residente sulle fini di Dronero, a pregiudicio di Gottero Spirito, residente sulle stesse fini, debitore, e di Dalmazzo Francesco oste, residente in Dronero, aggiudicatario.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 250, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale 9 corrente mese.

Cuneo, l'11 luglio 1861.

Gallian sost. Bessone proc.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza 28 giugno prossimo passato, l'ill.mo signor presidente del tribunale ~~del circondario~~ d'Ivrea, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 12,500 ed interessi, prezzo ricavatosi dalla vendita ai pubblici incanti per via di subasta, sull'instanza del signor dottore in medicina e chirurgia, Gaspare Forgetti d'Ivrea, provocata contro il signor causidico Pietro Ubertino Leone, pure di detta città d'Ivrea, d'un corpo di casa con attiguo giardino, che possedeva in detta città, stato per l'anzidetto prezzo deliberato al signor Giovanni Michele Perotti Nigra di Lessolo, ingiungendo con detta ordinanza tutti i creditori aventi ragione di proporre nel termine legale le loro domande di collocazione col documenti giustificativi.

Ivrea, 8 luglio 1861.

Corbellini sost. Gedda.

ATTO DI COMANDO.

Con atto delli 6 corrente mese dell'usciere Regis ed in esecuzione di sentenza della R. Giudicatura di Vistronio 27 dicembre 1854 debitamente spedita per copia in forma esecutiva sull'instanza del signor Jona Israel David qual consolidatario della ragion di negozio già corrente in Ivrea sotto la firma di Jona Marco Raffael venne fatto comando al signor Poggio Gioanni Battista fu Carlo già domiciliato sulle fini di Alice Superiore, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di pagare al signor instante la complessiva somma di L. 217, 46 a cui venne condannato colla precitata sentenza, da farsi il pagamento fra giorni 5, allora prossimi a pena in difetto dell'esecuzione sopra mobili, frutti e crediti di sua spettanza.

Ivrea, 8 luglio 1861.

Corbellini sost. Gedda.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'instanza degl'ill.mi signori Luserna di Rorà contessa Costanza, vedova del sig. conte Paolo Remigio Costa di Carrù e Trinità, conte Carlo Costa di lei figlio, S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, presidente del Senato del Regno, e conte Carlo Alfieri di Magliano, domiciliati in Torino, il tribunale del circondario d'Ivrea con sentenza 20 p. p. giugno autorizzò l'espropriazione forzata, per via di subasta, in odio di Querio Carlo, di Caluso, debitore principale, e Siderot Pietro, Rossi Francesco, di Foglizzo, Domenico e Bartolomeo, fratelli Marco, di Lussigliè, terzi possessori, di diversi stabili che possiedono in detti territorii, e consistenti in case, campi, bosco e canaperia, prati e alteni, fissando per l'incanto l'udienza delli 3 prossimo mese di settembre.

La vendita si fa in N. 19 distinti lotti, e l'incanto si apre sul prezzo dai signori instanti offerto, eccedente di cento volte il regio tributo pei beni che ne sono soggetti, ed i tre quarti d'estimo per gli altri nella complessiva somma di L. 8,940, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando 6 corrente mese, autentico Fissore segretario.

Ivrea, li 8 luglio 1861.

Corbellini sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

Il r. tribunale del circondario d'Ivrea, nel giudicio di subasta promosso dal sig. Michele Doyen litografo, residente a Torino, contro li Ravera Luigi e Lorenzo fratelli fu Domenico, residenti alle cascinette di Chiaverano, debitori, Avondoglio Giuseppe fu Giovanni, residente a Chiaverano, e Cominetto Carlo fu Giacomo, residente a Burolo, terzi possessori, con sua sentenza 15 scorso giugno stata debitamente trascritta all'ufficio delle ipoteche, ordinò l'espropriazione forzata per via di subasta degli stabili situati nei territorii di Chiaverano e Burolo, consistenti in due case, campi, prati e vigne, divisi in quattro lotti al prezzo dall'instante a ciascun lotto offerto, cioè pel primo lotto di L. 800; pel secondo di L. 400; pel terzo di L. 1500; e pel quarto di L. 1800, ed alle condizioni inserte nel bando relativo in data 1 corrente, autentico Fissore segretario, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati; e fissò l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 27 prossimo agosto per l'incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, il 10 luglio 1861.

Riva caus. capo.

GRADUAZIONE

Con decreto in data 11 scorso giugno, emanato dall'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario d'Ivrea, instante il signor Raffael Vitale, proprietario, domiciliato nella stessa città, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 10,380, prezzo dei beni stati spropriati a danno delli Rassa Giovanni fu Giuseppe, debitore e Naretto-Rosso Antonio fu Carlo, terzo detentore, amendue delle Villate, frazione di Mercenasco, in forza di sentenze di deliberamento di detto tribunale 16 giugno 1860 e 26 gennaio 1861.

Collo stesso decreto fu nominato a giudice commissario per detta graduazione il sig r cav. avv. Cravesio e venne ingiunto ai creditori aventi diritto sul detto prezzo, a depositare nella segreteria del sullodato tribunale, le loro dimande di collocazione coi rispettivi titoli, fra il termine di giorni 30 prescritto dalla legge.

Ivrea, 9 luglio 1861.

P. Colombo sost. Gattino.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza delli 19 corrente giugno il tribunale del circondario di Mondovì autorizzò ad instanza del signor Appiani Gioanni di Bonvicino, la subasta dei beni proprii delli minori Giacomo e Giuseppe fratelli Altare, e di Altare Gio. Batista terzo possessore, residenti sulle fini di Dogliani, fissando pell'incanto e successivo deliberamento delli stabili medesimi l'udienza che dallo stesso verrà tenuta il 21 prossimo agosto, ore 11 di mattina.

I suddetti beni si espongono in vendita in due distinti lotti, cioè;

Il 1. su L. 200.

Il 2. su L. 100.

Le condizioni della vendita sono le ordinarie.

Mondovì, il 28 giugno 1861.

Luchino sost. Rovere p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì, in data 22 giugno ultimo scorso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 19109, prezzo degli stabili subastati in odio del signor sacerdote D. Bernardino Baracco, residente a Villanova, e furono ingiunti i creditori a proporre le loro ragioni di credito, fra giorni 30, nella segreteria dello stesso tribunale.

Mondovì, 5 luglio 1861.

Carlod sost. Comino.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli signori Rolandone Matteo e Mondino Francesco, proprietari, domiciliati a Roccadebaldi-Crava, il tribunale di circondario di Mondovì, con sua sentenza in data 21 giugno scorso, autorizzò in pregiudicio delli Falcheri Pietro Antonio e Giovanni, padre e figlio, debitori principali e Marchisio Matteo, Giovanni, Bartolomeo e Giuseppe, fratelli fu Matteo, terzi possessori, tutti domiciliati sulle fini di Roccadebaldi, la subastazione degli stabili dai medesimi rispettivamente posseduti e siti sul territorio di Roccadebaldi, fissando pel relativo incanto l'udienza delli 30 prossimo venturo agosto.

Mondovì, 2 luglio 1861.

Rovere sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. Giuseppe Cartasegna, insinuatore a Pallanza, con sentenza del tribunale di circondario di Mondovì 24 giugno ultimo, si ordina l'espropriazione forzata per via di subastazione, contro il sig. Degioannini Francesco ed il terzo possessore Secco Damaso, di Ceva, di una cascina posta sulle fini di Sale, regioni Matetto e Bozzone, con beni annessi, di una casa posta in Ceva sulla piazza, di un campo e prato posti su quelle fini, regione Lomezagno, posseduti da Degioannini, e di un campo, stesse fini, regione Piana del Cabanone, posseduto da Secco, in quattro lotti, ai prezzi di L. 2470 pel lotto primo, di L. 6900 pel secondo, di L. 620 pel terzo, e L. 1350 pel quarto, e per l'incanto si fissò l'udienza dello stesso tribunale del 2 prossimo settembre, ore 11.

Mondovì, 9 luglio 1861.

Bellone proc.

FALLIMENTO

Il tribunale del circondario di Pallanza, ff di tribunale di commercio, con sua sentenza 4 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di Bernardo Severino, ombrellaio ambulante, di Vedasco, frazione di Brisino, ha nominato sindaco provvisorio il signor Giovanni Battista Minola, pure di Vedasco, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili ed effetti del fallito, ed ha fissato la monizione ai creditori, di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, avanti il sig. giudice commissario, avv. Luigi Garbasso, alli 22 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze di questo tribunale.

Pallanza, 10 luglio 1861.

Briata segr.

PURGAZIONE.

Sul ricorso presentato al signor cavaliere Presidente del tribunale del circondario di Pinerolo dal signor Luigi Cappuccio domiciliato nella città di Torino, onde conseguire col mezzo della purgazione giudiciale la libertà da ogni vincolo ipotecario o privilegiato afferente gli stabili venduti gli da Francesco Gilli fu Antonio domiciliato in Cumiana, con instromento 7 luglio 1860 rogato Olivero per il prezzo di L. 3000 posti sullo stesso territorio di Cumiana e consistenti in casa rustica, campi, prati, alteni e ripe con boschi, emanava decreti in data 8 luglio corrente anno con cui pelle notificazioni contemplate dall'art. 2306 del codice civile si nominò l'usciere presso lo stesso tribunale Felice Chiarmetta.

Pinerolo, il 9 luglio 1861.

Sardi sost. Varese.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza della signora Giuseppa Bertea moglie debitamente autorizzata di Antonio Pugnetti, residente in Pinerolo, l'ill.mo sig. cav. presidente del tribunale di questo circondario con suo decreto in data 8 giugno ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione delle L. 9,100 ed interessi risultanti dalla sentenza di deliberamento seguito in capo al sig. Luigi Raviol, residente a Pinerolo, il 27 febbraio 1861 nel giudicio di subastazione per via di reincanto promosso contro li Dionigi, Irene, Barbara, Teresa ed Onorata, fratello e sorelle Pacchiotti, moglie l'Irene di Giuseppe Santiano, e la Barbara del sig. maggiore Cosimo Bombara, e le due ultime come minori rappresentate dal primo di loro tutore, residenti tutti a Miradolo fini di S. Secondo, a riserva dei coniugi Santiano che risiedono a Roletto e delli signori Bombara a Pinerolo, e mandò ingiungersi tutti i pretendenti dritto alla distribuzione di tale somma a proporre le loro domande corredate dei relativi titoli alla segreteria del tribunale entro il termine legale di giorni trenta per essere distribuiti e rassegnati al signor giudice conte Biandrà che destinò a giudice commesso della graduazione.

Pinerolo, l'11 luglio 1861.

Caus. coll. Lumacchio.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Pinerolo ha, con suo decreto del 6 corrente mese fissata la nuova sua udienza del 7 settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, per la vendita ai pubblici incanti di alcuni stabili posti sul territorio di Macello, proprii di Castagno Margherita, vedova di Valentino Caffarello, domiciliata a Macello, e consistenti in caseggi e campo.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto ed al prezzo di L. 1400, eccedente cento volte il tributo diretto verso lo Stato sui medesimi imposto, offerto dall'instante signor Francesco Valinotti, pure domiciliata a Macello.

Pinerolo, 8 luglio 1861.

E. Varese sost. Varese.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale del circondario di Pinerolo del 3 prossimo settembre, sull'instanza delli Galletto Nicola ed Eugenio di Villar Pellice si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili di Galetto Luigi Francesco Antonio, residente sulle fini di questa città, composti di casa, pascolo, alteni, campi e prati, di ettari 3, 40, siti sulle fini di questa città e su quelle limitrofe di Roletto, regioni Rovasenda, Brucciata e Rane.

L'incanto seguirà in due distinti lotti sui prezzi dagli instanti offerti, cioè di L. 2500 pel primo, e di L. 500 pel secondo, ed ai patti apparenti dal bando venale stampato 8 corrente.

Pinerolo, 10 luglio 1861.

Darbesio p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 18 giugno 1861, ricevuto dal not. coll. Giuseppe Bernardi, esercente in Pinerolo, ivi insinuato, l'amministrazione dell'Ospizio delle Orfane di Pinerolo, fece vendita al signor Giuseppe Daneo fu Francesco, domiciliato a Pinerolo, d'una vigna composta di casamenti, corte, orto, alteno, ripa, prato e vigna, situati in territorio di Pinerolo, regione Santa Lucia, ai nn. della sez. F, 422 a 427 inclusi, del quantitativo in totale di ett. 1, are 27, cent. 50, mediante L. 5000.

Trascritto tale atto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, il 24 giugno 1861, al vol. 33, art. 51

Pinerolo, 2 luglio 1861.

Gius. Bernardi not. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza proferta dal tribunale del circondario di Pinerolo li 9 del corrente mese nel giudicio di subastazione promossa da Chiaffredo Filippone, di detta città, contro Bartolomeo Massello, domiciliato a Cantalupa, li tre lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo, consistente in prato ed alteni sulle fini di Cantalupa, regioni *Bessona* e *Maminghetto*, di are 24, centiare 50, esposto in vendita sul prezzo di L. 125, venne deliberato a favore di Giovanni Comba per L. 145.

Il lotto secondo, composto di casa, corte, prati, ripe ed alteni su dette fini, regione *Bessone*, di are 31, 17, esposto in vendita sul prezzo di L. 127, venne deliberato a favore di Giuseppe Coassolo per L. 147;

Ed il lotto terzo, composto di boschi, alteni e campi del totale quantitativo di are 46 sulle stesse fini, regioni *Bessone* e *Chioselli*, esposto in vendita sul prezzo di L. 197, venne deliberato allo stesso Giuseppe Coassolo per L. 217.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 24 del corrente mese.

Pinerolo, li 12 luglio 1861.

Gastaldi segr.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

della ragion di negozio corrente in questa città, Giovanni Battista Pratis e figli.

Con sentenza di questo tribunale del circondario, ff. di tribunale di commercio, del giorno d'oggi, si dichiarò il fallimento di detta ragion di negozio, corrente in questa città, sotto la firma Giovanni Battista Pratis e figli; si destinò a giudice commissario il signor avv. Francesco Luigi Rossi; si ordinò l'apposizione dei sigilli, si nominarono sindaci provvisorii la ditta fratelli Operti, di questa città, ed il causidico Pietro Chiera, pure di questa città, e si determinò che la riunione dei creditori verso detto fallito per la nomina dei sindaci definitivi, abbia a seguire alle ore 8 di mattina, delli 24 del volgente mese, nella solita sala dei congressi di questo tribunale, ed innanzi il lodato signor giudice commissario.

Saluzzo, 12 luglio 1861.

Casimiro Galfrè segr.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Varallo, delli 27 giugno p. p., ad instanza della Maria Vigitello fu Pietro, vedova di Giacomo Rizzetti, di Fobello, si fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 3000, dei beni stati subastati in odio delli Giacomo e Giovanni, fratelli Rizzetti del fu Spirito di Fobello, già residenti a Torino, ed ora d'ignota dimora, e deliberati a di lei favore, e si fu deputato pello stesso giudicio il signor giudice Carlo Portalupi, e ad un tempo vennero ingiunti tutti li creditori dei medesimi fratelli Rizzetti, di depositare alla segreteria del sullodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione, in un coi titoli giustificativi, nel termine di giorni 30, a partire dalla sua notificanza, da eseguirsi fra giorni 35, dalla data dello stesso decreto.

Varallo, 6 luglio 1861.

Caus. Tonetti (padre) p. c.

SUBASTAZIONE.

Si notifica, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Varallo, alle ore 10 antimeridiane, dal giorno di martedì 20 agosto prossimo venturo, sull'instanza delli minori Emiliano, Carlo, Pietro, Luigi ed Angela, fratelli e sorella Agnisetti del fu Carlo, in persona del loro tutore Pietro Agnisetti, tutti domiciliati a Carcoforo, rappresentati dal causidico capo Carlo Tonetti padre, loro procuratore speciale, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, a favore dell'ultimo miglior offerente ed in 15 distinti lotti, dei varii stabili ed ampli caseggiati, posti sul territorio di Agnona, in amene situazioni, caduti nell'eredità morendo, lasciata dal cav. Giuseppe Isnardi di Agnona, e presentemente pella metà come giacente, rappresentata dal di lei curatore giudiciale, Pietro Sesone di Borgosesia, e pell'altra metà dall'Angela Maria Bisio, di Cabella, posti sotto li num. di mappa 3098, 3099, 3108, 2196, 3107, 3105, parte del n. 3091, parte del 3092 e parte del 3093, 3231, 3232, 3193, 3494, 3023 e parte del 3014, 3017, 3018, 3020, 3025, 3026, 3027, 3028, 3029, 3069, parte del 3071, 3072, 3073, 2556, 2567, 2568, 2003, 2192, 2258, 2259, 2263, 2274, 2275, 1460, 1461, 441, 1537, 1530, 1841, 2299, 1545, 1831, 1367, 1361 e 2525, e l'incanto verrà aperto sulla base del prezzo stato offerto dagli instanti minori Agnisetti, cioè:

Pel lotto 1 in base a L. 9000.
» 2 » L. 75.
» 3 » L. 660.
» 4 » L. 9375.
» 5 » L. 4125.
» 6 » L. 1080.
» 7 » L. 330.
» 8 » L. 41, 25
» 9 » L. 300.
» 10 » L. 337, 50.
» 11 » L. 150.
» 12 » L. 675.
» 13 » L. 150.
» 14 » L. 75.
» 15 » L. 78, 75.

Il tutto descritto e sotto li patti e condizioni di cui nel relativo bando delli 26 giugno p. p., autentico Giulini segr. sost.

Varallo, 3 luglio 1861.

Caus. Carlo Tonetti padre p. c.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza profferta il 10 del corrente luglio, dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso da Vincenza Casassa, vedova Rossi, dimorante a Torino, ammessa al beneficio dei poveri, contro Luigi Rossi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, li stabili subastati situati in territorio di Castagnole Piemonte, cioè campo nella reg. Pascolo della Croce, di are 32, 64, ed alteno nella reg. Pilone, di are 31, esposti in vendita sul prezzo di L. 521, vennero per difetto di offerta all'incanto deliberati a favore di detto instante per lo stesso prezzo di L. 521.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 25 del corrente mese.

Pinerolo, 12 luglio 1861.

Gastaldi segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto in data 26 giugno ultimo scorso del tribunale del circondario di Pinerolo, firmato Accusani, presidente, sull'instanza del sig. avv. Cesare Davicini, domiciliato a Casale, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dei beni venduti alla signora Paolina Delfini vedova Battaglia, residente in Torino e deliberati con sentenza 8 marzo ultimo a favore del sig. Luigi Battaglia fu notaio Gioacchino, luogotenente nell'armata meridionale, stanziato a Biella, per il prezzo di L. 5640, e si mandò ingiungere tutti i pretendenti alla distribuzione del prezzo dei beni subastati, a proporre le loro ragionate domande e presentare i titoli alla segreteria di detto tribunale fra il termine di giorni 30 dalla significazione di detto decreto, commettendo per detto giudizio il sig. giudice avv. Cesare Gaetano Florio.

Pinerolo il 12 luglio 1861.

Garnier sost. Badano.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 23 giugno 1861, ricevuto dal sottoscritto, il sig. Enrico Pellegrin fu Daniele, di Torre-Pellice, residente in Torino, vendette al sig. Davide Pellegrin fu Michele, di Haaerlem, residente a S. Giovanni (Val Pellice), li seguenti stabili situati a Torre-Pellice:

Opificio di due ruote con fabbrica da panno, regione Casenuove, fra le coerenze dei fratelli Bastia fu Davide, degli eredi Vertù, della strada vicinale e dell'Ordine Mauriziano;

Casa civile, fra le coerenze delle strade vicinale e comunale, del Rivetto e di Edoardo Vertù;

Siti inerenti e mobili d'ogni genere entrostanti, il tutto pel prezzo di L. 35,000.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 2 corrente luglio al vol. 33, art. 55.

GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. Presidente del tribunale del circondario di Pinerolo in data 23 maggio p. p. si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 6309 prezzo ricavatosi dalla vendita ai pubblici incanti delli stabili di proprietà di Luigi Merlo avente domicilio in Baudenasca e soldato in attività di servizio, e si mandarono ingiungere tutti i creditori aventi ragione a tale somma a presentare le loro domande corredate dai relativi titoli nella segreteria dello stesso tribunale fra giorni 30 dalla significazione.

Pinerolo, 10 luglio 1861.

P. Risso causid.

GRADUAZIONE.

Il signor cav. Presidente del tribunale del circondario di Pinerolo ha con suo decreto delli 6 luglio corrente mese dichiarato aperto il giudicio di graduazione, in seguito ad altro di purgazione, per la distribuzione del prezzo di L. 5,000 ricavatosi dalla vendita volontaria di alcuni stabili, in territorio di Perosa, consistenti in due case, campo e vigna fattasi con instromento 14 luglio 1860 rogato Bastio dal sig. Domenico Martini, domiciliato a Perosa, soldato nel 3. reggimento fanteria, fu signor Chirurgo Gio. Battista, al sig. Giuseppe Bertetti pure domiciliato a Perosa.

Pinerolo, 8 luglio 1861.

E. Varese sost. Varese.

TRASCRIZIONE.

L'instromento 25 gennaio 1861 rogato Gay, debitamente insinuato, col quale il signor Albarin Daniele fu Daniele, residente a S. Giovanni di Luserna, vendeva al sig. Turin Davide Andrea fu Giovanni Pietro, pure residente a S. Giovanni, per il prezzo di L. 510, la pezza prato in territorio di S. Giovanni, regione Gargiolera, di are 11, cent. 40, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Pinerolo li 20 giugno p. p. e posto al vol. 33 ed all'art. 32.

Pinerolo, 8 luglio 1861.

E. Varese sost. Varese.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 6 scorso giugno, rogato dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino il conte Olderico Malingri di Bagnolo fu Coriolano di Torino vendeva al sig. Carlo Simondetti del vivente Pietro di Torino, La Tenuta detta La Grangia, posta in territorio di Torino in vicinanza al Borgo della Crocetta, nella regione Paretto, della superficie di ettari 64, 20, 41, a cui coerenziano la bealerà Cossola, la strada del Gerbido metà compresa, li fondi della cascina Zappata, il conte Rignon, Bellardi vedova, fratelli Fiore, signor Galli, missionari di Sant'Agostino, marchese d'Arvillare e fratelli Castagneris, tramediante la strada pubblica tendente ad Orbassano, e due linee di strada ferrata, una non esercita.

Quale atto venne trascritto alle ipoteche di Torino il 12 luglio corrente al vol. 76, art. 33571.

Torino, il 13 luglio 1861.

Ghilia Giuseppe notaio.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, con sentenza del 9 corrente luglio, autentica dal sottoscritto, deliberò al Luigi Bauducco, in comune col proprio fratello indiviso Antonio e per L. 1500 lo stabile che era in detto giorno subastato sull'offertá di L. 510, fatta dall'instante Giovanni Abellonio; consistente tale stabile in una casa nel recinto del comune di Moncalieri, via San Martino, già mercato del grano, di cent. 56.

I fatali per l'aumento del sesto scadono nel giorno 21 del corrente luglio.

Torino, 12 luglio 1861.

Gaspare Mussino sost. segr.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

del Tribunale del circondario di ... [illegible]

Con atto 11 febbraio 1861 l'usciere deputato Gaspare Campana ha notificato a Ludovina Gianotti fu Giacomo moglie di Matteo Perinotti, amendue di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza di deliberamento di stabili pronunciata da esso tribunale in data 29 x.bre 1860 ad istanza di Giacomo Piccina fu Francesco, di Boccioleto, contro essa Ludovina Gianotti maritata Perinotti e contro Francesca Caldi vedova di Giacomo Gianotti, di Scopello, tutti contumaci, affiggendone copia alla porta esterna del detto tribunale e rimettendone altra copia al Ministero pubblico.

Caus. Francesco Neri procuratore dell'instante Piccina.

Tip. G. Favale e Comp.